

SETTIMO COMANDAMENTO: RISPETTA LE COSE DEGLI ALTRI

Siamo giunti alla settima “puntata” alla scoperta del significato profondo dei dieci Comandamenti. Dopo aver esortato l'uomo a prendersi cura dei fratelli e a non trattarli in modo egoistico e utilitaristico, Dio esorta l'uomo a rispettare ciò che è dei fratelli e ad averne cura.

È un invito a non danneggiare le “cose” che appartengono agli altri. A cominciare dal creato, che Egli ha donato con generosità a tutti gli uomini non perché se ne impossessino e lo amministrino con l'arroganza e l'egoismo con cui Paperon de' Paperoni amministra il proprio deposito di monete, ma perché possano convivere felici in serenità e in armonia.

“Se vuoi rispettare pienamente l'uomo - sembra suggerire il Signore - abituati a rispettare ciò che gli appartiene. Non farti travolgere dalla brama di possedere, dall'invidia o dalla trascuratezza. Abbi cura e rispetto per ogni cosa”.

Nel corso dei secoli il settimo comandamento non è stato messo troppo in pratica. Molti uomini - “abbagliati” dal desiderio di incrementare le proprie ricchezze personali - non hanno esitato a usare le ricchezze comuni come se fossero proprie, ha “utilizzare” le persone come se fossero cose, a inquinare e a distruggere il “bene comune” della natura...

Gesù è venuto al mondo per insegnare - con le parole e soprattutto con l'esempio - che cosa significhi rispettare gli altri e ciò che appartiene loro. E ha invitato gli uomini a dare a Cesare ciò che è di Cesare e a Dio ciò che è di Dio...

1. STRADA FACENDO (pag. 50).

a). La vignetta.

Propone uno “spaccato” di vita che non è difficile riscontrare nella realtà: la tentazione di servirsi della roba degli altri come di cosa di poco conto, non meritevole di attenzione. Accade ogni giorno di vedere cabine telefoniche danneggiate, panchine dei giardini pubblici distrutte, fermate del pullman divelte. Oppure di assistere impotenti alle violenze - commesse nel nome del progresso - nei confronti dell'ambiente (inquinamento, disboscamento, discariche abusive...).

Proponete ai ragazzi di raccontare le loro esperienze in materia.

b). Il percorso.

Oggi tutto sembra permesso. I “furbi” sono quelli che riescono a imbrogliare il prossimo, a intascare mazzette di euro, a vivere sulle spalle degli altri... I “duri”, gli “arrampicatori” che si fanno beffe della vita e delle cose altrui, riescono spesso a farla franca. Invitate i ragazzi a confrontarsi sui seguenti argomenti:

- Chi è - secondo i canoni della società e della moda - l'uomo che “non deve chiedere mai”?
- Ti sembra un modello invidiabile o tu hai un altro concetto di uomo?
- Che cosa provi nei confronti di chi “fa la cresta” sugli appalti, evade la tasse, presta i soldi a usura?
- Ti sembra che le leggi puniscano adeguatamente i colpevoli o che siano troppo tolleranti?
- Perché l’“arte di arrangiarsi” è così diffusa?
- Tra tutte le malefatte elencate da *Mondo Erre*, quale ti sembra più grave contro il settimo comandamento? Perché?
- I telegiornali ogni giorno annunciano nuovi scandali e nuove truffe. Questo ti fa pensare che tutte le persone siano disoneste? Ne conosci qualcuna che non lo sia?

2. VIAGGIARE INFORMATI (pag. 51).

a). Il nuovo codice.

La storia dimostra che fin dall'antichità gli uomini non si sono fatti scrupolo di trattare le persone come oggetti. E c'è addirittura chi - come i fratelli di Giuseppe - non ha esitato a vendere i parenti come schiavi.

La tratta di uomini e di cose è ben radicata ancor oggi. Le migliaia di ragazze dell'Est e del Sud del mondo che vengono costrette con l'inganno alla prostituzione; il saccheggio e la rapina di materie prime ai danni dei paesi del Terzo Mondo ne sono esempi drammatici e lampanti. Proponete ai ragazzi di illustrare il proprio punto di vista in materia. E di cercare insieme i rimedi possibili per inaugurare relazioni autentiche, che nulla abbiano a che spartire con la rapina e con lo sfruttamento.

b). Appunti.

Anche se il comandamento di Dio lo proibisce, gli uomini continuano ad alimentare la propria sete di guadagno e di ricchezza senza farsi scrupoli nel trattare le persone e le cose come "oggetti" al proprio servizio.

Invitate i ragazzi ad approfondire, a denunciare e a documentare - attraverso cartelloni - i crimini contro il settimo comandamento che vengono compiuti ogni giorno con il consenso più o meno velato della società e dei *mass-media*.

c). La precedenza.

La lettura propone un aneddoto istruttivo che illustra come, qualche volta, è sufficiente una frase azzeccata per redimere gli uomini e a farli desistere da comportamenti criminali. Domandate ai ragazzi:

- Che cosa pensi dell'autista? E dell'autostoppista?
- Come ti saresti comportato al posto dell'autista?
- Se tu fossi l'autista - dopo la brutta esperienza - continueresti ad offrire passaggi agli autostoppisti o te ne andresti per la tua strada senza curarti più degli altri?
- Se fossi l'autostoppista, ti cercheresti un lavoro onesto o aspetteresti l'occasione buona per trovare un nuovo "pollo" da spennare?
- Ti è mai accaduto, leggendo il vangelo, di imbatterti nel punto di vista di Gesù nei confronti del settimo comandamento?

3. LAVORI IN CORSO (pag. 52).

a). Il cantiere.

Il *commercio equo e solidale* e l'*attenzione all'ambiente* sono due proposte concrete contro chi si fa beffe del settimo comandamento. Proponete ai ragazzi di individuare insieme "antidoti" per un maggiore rispetto dell'uomo e della natura (magari anche solo non trattando la mamma o i compagni più deboli come "schiavi" da sottomettere!).

4. UNA NUOVA PARTENZA (pag. 53).

a). Pit stop.

Invitate i ragazzi a fare un *collage* (attraverso disegni, ritagli, fotografie) per illustrare e attualizzare le cinque parti della preghiera *Un tesoro... speciale*.